

OVADA, SEZIONE IN DIFFICOLTÀ DOPO 34 ANNI DI ATTIVITÀ

Sos Croce Verde «Senza volontari Basaluzzo chiude»

Daniela Terragni/BASALUZZO

«Una volta c'erano pochi servizi da fare e tanti volontari desiderosi di iniziare, adesso i servizi si moltiplicano, ma il personale scarseggia. Per continuare c'è bisogno di nuovi militi».

L'appello arriva dai volontari della Croce Verde Ovadese, sottosezione di Basaluzzo, che l'11 novembre compirà 34 anni di attività. Dalla costruzione della sede nel 1984 e dall'inizio delle attività di soccorso nel 1991 tante cose sono cambiate e c'è stato anche il Covid che ha ampliato le fragilità e ridimensionato l'entusiasmo di tanti volontari.

È un dato generale, che nelle piccole realtà, dove gli organici sono ridotti, salta subito all'occhio.

«Siamo 15 volontari, di cui più assidui una decina – fa il punto Pamela Guarna responsabile dei servizi di Basaluzzo – Il futuro è nei volontari diciottenni e nei neo pensionati, con il loro coinvolgimento potremo mantenere e migliorare tutti i servizi». Danno il buon esempio il presidente ovadese Giuseppe Barisione, già premiato in Regione per i suoi 62 anni di servizio in Croce Verde dall'età di 16 anni, oltre a Mauro Masini, 88, fondatore della sede di Basaluzzo, che non è più responsabile della sottosezione, ma non fa mancare presenza e consigli ai più giovani.

La buona notizia è che c'è un aspirante volontario in

quel di Basaluzzo, iscritto al corso di addestramento in svolgimento alla sezione di Ovada.

«Tuttavia per un'adeguata turnazione dei volontari, a Basaluzzo ne servirebbero altri cinque, perché i servizi sono triplicati e pure le dialisi», spiegano dal consiglio direttivo di Basaluzzo.

Il nuovo responsabile della sede dopo Masini è Guido Genovese, responsabile sezione e divise Laura Giuliano, segreteria Gabriella Bisio, addetta al parco auto-mezzi Gianni Capra, delegata ai servizi Loretta Carenzo, responsabile dei servizi Pamela Guarna.

La sezione si occupa di trasporti infermi, emergenze del 118, attivo 5 giorni su 7 più il sabato mattina, in base ai turni.

«Ci auguriamo di continuare fino al 35° senza intoppi, allora sì che faremo una bella festa - dicono i volontari - Considerando che nel trentesimo anno di attività abbiamo rischiato di chiudere, perché dopo il Covid eravamo ancora meno, la nostra soddisfazione è poter continuare tutte le attività». Basaluzzo ha all'attivo migliaia di trasporti programmati degli infermi ogni anno per centinaia di famiglie convenzionate, dieci volontari al volante di 2 vetture per il trasporto di malati e disabili e 2 ambulanze per il servizio 118. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I volontari a Basaluzzo

